

Pasti precotti per gli anziani

► Il Comune vuole esternalizzare il servizio mensa all'ex Manni

IL CASO

Basta con i pasti preparati dalla cucina interna e servizio mensa esternalizzato. E' la novità prevista dal Comune per gli anziani ospiti della casa di riposo ex Manni (ora a Campoloniano, nella sede dell'ex Casa Serena) e contro la quale sono già insorti Cittadinanzattiva Rieti e il movimento Rieti Virtuosa ai quali la novità è stata annunciata direttamente dall'istituto, già al centro di un processo penale per aver ospitato anziani non autosufficienti.

«La decisione di affidare all'esterno i servizi mensa ci sembra piuttosto inopportuna dal punto di vista della qualità e dell'efficienza - affermano i rappresentanti delle due associazioni -. La qualità dei cibi, come dimostrato da varie esperienze, non è affatto superiore a quella fornita da mense interne, a causa del trasporto e dei trattamenti legati ad esso. Risulterebbe inoltre difficile, se non impossibile, modificare in tempo le ordinazioni per adeguare i cibi alle urgenze degli ospiti. Se, ad esempio, un ospite necessitasse all'ultimo momento di un brodo caldo, modificare l'ordinazione non sarebbe possibile e la richiesta non sarebbe realizzabile in quanto i cibi sarebbero stati ordinati e confezionati ore prima. Temiamo inoltre - aggiungono - che la consegna contemporanea di tutti i cibi ordinati potrebbe aumentare la difficoltà del lavoro degli operatori a causa della concentrazione dell'attività in un minor lasso di tempo, creando problemi nell'assistenza degli ospiti più bisognosi, altri-

menti evitabili. Riteniamo che gli anziani ricevendo cibi in contenitori di plastica preconfezionati perderebbero la quotidiana consuetudine di un pasto casalingo e ciò intaccherebbe sicuramente il loro umore e la loro psiche già tanto delicata».

Cittadinanzattiva e Rieti Virtuosa scivolano poi sul processo in corso in tribunale nei riguardi di una dirigente e nato da una segnalazione dei Nas che avevano accertato la presenza nell'ex Manni di ospiti non autosufficienti. «E' normale che un anziano, entrato sulle pro-

prie gambe in istituto, con il passare degli anni possa non essere più autonomo, per cause fisiologiche e naturali, e non per questo dovrebbero essere messi fuori dal luogo che per anni è stato la loro casa. Gli operatori dell'ex Manni - sottolineano i volontari - hanno dimostrato di saper gestire gli ospiti non autosufficienti in modo estremamente professionale e quando un'anziana è stata costretta a trasferirsi all'ospedale, a causa di sopraggiunte complicazioni, non ha ricevuto le dovute attenzioni ed è morta pochi giorni dopo il ricovero. I parenti più stretti ci hanno mostrato le foto delle enormi piaghe da decubito che ricoprivano la donna dopo il soggiorno al de Lellis, assicurandoci che queste non erano presenti sul suo corpo quando era ospite della casa di riposo. Ci chiediamo, a questo punto, quanto sia appropriata la denuncia subita dall'istituto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CITTADINANZATTIVA
E RIETI VIRTUOSA:
«LA QUALITÀ DEL CIBO
È IMPORTANTE
PER EVITARE NEGLI OSPITI
RICADUTE SULLA PSICHE»**



Critiche al Comune per i pasti preconfezionati